

CONAD
Supermercati
 Qualità e convenienza
 80059 Torre del Greco (NA)
 Via Circumvallazione, 167
 Via G. De Bottis, 51/b
 Via A. Gramsci, 2
 Alimentari Via Montedoro, 52
 e-mail cafelga@posta.Pac2000A.it

Anno 3 - N. 52 (Quindicinale) Esce il mercoledì € 0,50

la tófa

Non sapere cosa è avvenuto prima di noi è come rimaner sempre bambini

ClimaTek
 Impianti Tecnologici
 VENDITA, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI:
 CONDIZIONAMENTO RISCALDAMENTO - GAS
 Via Circumvallazione, 95 - Torre del Greco
 Tel. 081.882.29.67 - fax 081.847.04.98
 info@climamtek.it - www.climamtek.it

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con www.vesuvioweb.com

il fondo

di TOMMASO GAGLIONE

ANCORA UN LUTTO IN STRADA

Non si può che deplorare e chiedere a gran voce interventi seri e severi all'indomani di un nuovo fatto di sangue, un nuovo incidente stradale che ha sottratto agli affetti familiari una nostra concittadina Maddalena Assantino, nel pomeriggio del 1° maggio, investita assieme alla madre in via Purgatorio da una moto di grossa cilindrata. Nel manifestare tutta la nostra solidarietà alle famiglie Assantino-Scarpa, si chiede in questa sede una politica più severa per controlli alla circolazione ed il rispetto di tutti gli utenti della strada. Una volta si diceva: "cosa si aspetta ad intervenire che ci scappi il morto? Oggi ci sembra di vedere che si sta assistendo ad una vera ecatombe quanto ad investimenti stradali mortali. Altro che un... solo morto!

CAMBIO DELEGHE ASSESSORI

Il Sindaco Borriello ha provveduto ad una modifica, nei giorni scorsi, della composizione della Giunta. Gianluca Aurilia (Forza Italia), Giuseppe Speranza (Italia dei Valori) e Salvatore Esposito (Gruppo Misto) hanno visto modificati i loro carichi assessoriali e le loro competenze. A Salvatore Esposito è andato l'incarico della Formazione Professionale e del Patrimonio mentre all'assessore Aurilia ed all'assessore Speranza sono stati scambiati i carichi: il primo si occuperà di Polizia Municipale e Viabilità mentre Speranza avrà l'incarico all'Urbanistica e al condono Edilizio. Tale modifica non sarebbe dettata da situazioni politiche diverse per rispetto a taluni equilibri bensì tentare di dare una maggiore incisività alla soluzione del problema sicurezza a Torre del Greco. Un ulteriore carico è andato ad Olga Sessa che si occuperà anche di edilizia sportiva.

MARETTA IN GIUNTA?

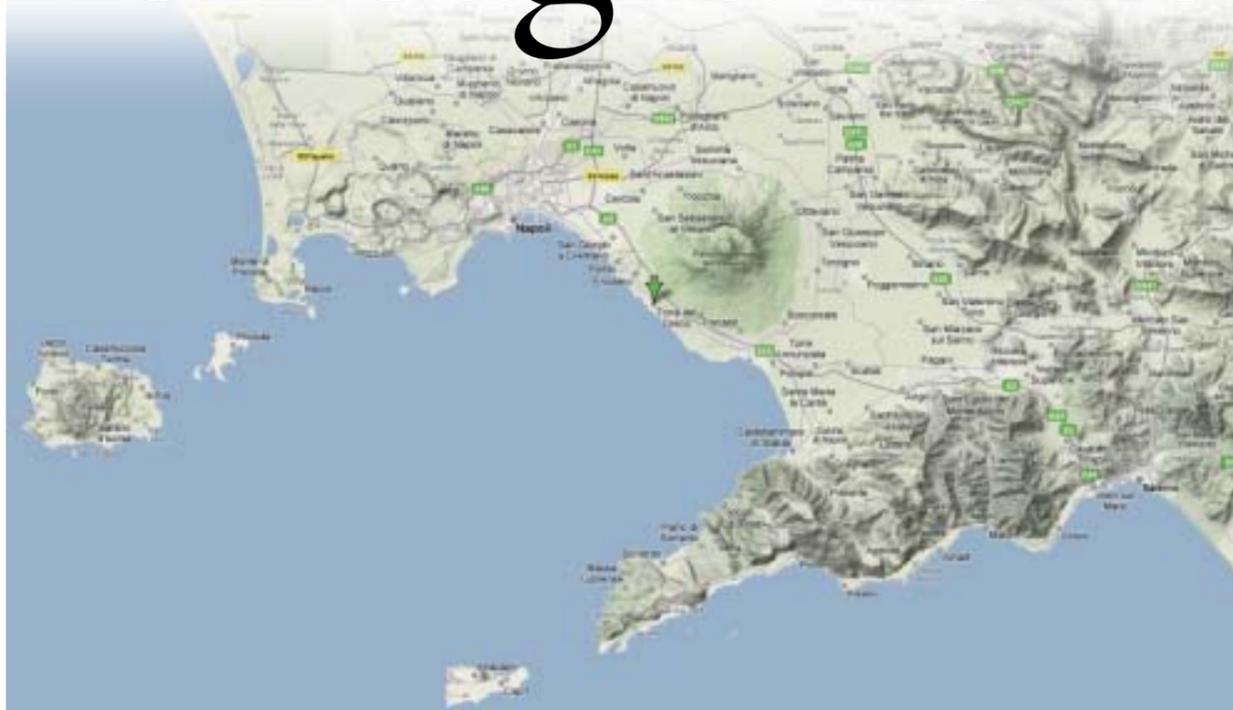
Forza Italia avrebbe chiesto un vertice di maggioranza per dibattere alcuni punti e cioè: cambio deleghe assessoriali, nomina di Massimo Toscano negli organi della TESS in quota Sindaco Borriello. Il vertice pare non ci sia ancora stato ed all'ultima riunione di Giunta sembra che gli assessori di FI non siano stati presenti. Aria di crisi? Speriamo di no per non rallentare ulteriormente il lavoro dell'Amministrazione.

MEMORIA STORICA

Giuseppe Di Salvatore in due occasioni (6 maggio finale rassegna teatrale Giovanni Pernice e 9 maggio presentazione del documentario sull'Andrea Doria), ha chiaramente fatto capire a tutta la città come con due DVD si possa rispettare la memoria storica della nostra città: in un caso consacrando un figlio d'arte di Torre del Greco (Gianni Pernice, attore, cantante e regista), attraverso una ricerca di aneddoti, notizie e testimonianze di altri operatori culturali teatrali, dando un quadro ai più sconosciuti della personalità e dell'eredità di Gianni Pernice; in un altro caso, ricostruendo dal punto di vista "torrese" la tragedia dell'Andrea Doria, dando uno spaccato di storia torrese fedele e originale, portando testimonianze, interventi, filmati, tutti accomunati dall'amore per Torre del Greco, dalla sua grande tradizione marinara, dalla spontaneità e dalla onestà civile dei nostri concittadini. Emerge in questi lavori di Di Salvatore la correttezza della ricerca e la trasparenza della stesura dei testi che richiamano fatti ed eventi lontani portandoli a noi vicinissimi senza infingimenti e artifici. Un plauso a Peppe Di Salvatore e un incoraggiamento ad andare avanti in questo senso per creare una dvdteca esauriente che parli di Torre del Greco, mettendo i moltissimi lati positivi che possiede la nostra comunità civile.

Stanno per essere stanziati i fondi europei e nazionali per l'attuazione dei piani strategici ma...

Il mare *di soldi* non bagna Torre



di VINCENZO SPORTIELLO

“ Circa sei mesi fa riportammo la notizia che per i centri storici dei 19 comuni della Campania, con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, erano in arrivo ben 220.000.000 di Euro.

Dei 19 comuni della Campania con popolazione superiore ai 50.000 abitanti solo tre di questi si spartiranno la metà dei fondi a disposizione. I comuni rimanenti, tra cui Torre del Greco si contenderanno le "briciole"

” Dopo una lunga bagarre durata tutto l'inverno e giocata tra Regione e comuni ad elevato peso specifico, sui

tavoli di concertazione politica, lo scorso mese di aprile, abbiamo appreso che "per motivi diversi" la Regione Campania, ha assegnato per l'attuazione di piani strategici, che prevedono una vera e propria rigenerazione urbana (asse 6), a tre soli comuni circa il 50% delle risorse economiche disponibili.

Eppure le finalità dei programmi approvati a livello comunitario per il periodo 2007-2013, intendevano conferire a tutte le 19 città campane un preciso ruolo per lo sviluppo dell'intera Regione, in un'ottica di equità sociale, sicurezza e sostenibilità ambientale.

Gli stessi paradigmi della Programmazione Operativa Regionale con fondi del Finanziamento Europeo per lo Sviluppo Regionale (asse 6 - sviluppo e qualità della vita), intendevano contribuire ad un'equa promozione di uno sviluppo urbano sostenibile, attraverso la valorizzazione delle comunità locali, il rafforzamento della crescita economica, la promozione

dell'imprenditorialità nonché la riqualificazione dei servizi alla cittadinanza.

Avendo la nostra città le stesse, se non maggiori esigenze strutturali (rischio Vesuvio, centro storico degradato, elevato indice demografico ecc.), delle altre città consorelle, ci chiediamo: quante possibilità abbiamo ancora di portare a casa una congrua fetta di questi finanziamenti?

Le risposte non possono tardare ad arrivare, ne va del nostro futuro. Il piano di finanziamenti che si sta riversando e si riverserà sulla Campania (contributi comunitari e finanziamenti nazionali) dal 2007 al 2013, difficilmente potrà ripetersi dopo tale data. Anzi, oggi come oggi, dobbiamo incominciare a preoccuparci seriamente anche delle sanzioni economiche in arrivo dall'Unione Europea U.E. per la questione rifiuti.

continua a pagina 2

ClimaTek
 Impianti Tecnologici S.r.l.
 Via Circumvallazione, 95 - Torre del Greco
 Tel. 081.882.29.67 - fax 081.847.04.98
 info@climamtek.it - www.climamtek.it

Sopralluogo Gratuito
 Dimensionamento gratuito
 Preventivo istantaneo
 Installazione qualificata
 Assistenza post-vendita

I clienti sono la nostra migliore garanzia



VENDITA - INSTALLAZIONE - MANUTENZIONE IMPIANTI: CONDIZIONAMENTO - RISCALDAMENTO - GAS

La quota per i soci fondatori e ordinari anche per l'anno 2008 rimane di 30,00 euro.

I soci sostenitori stabiliranno autonomamente la quota annuale.

Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na).

Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

Il Presidente
Antonio Abbagnano

segue da pagina 1

Il mare *di soldi* non bagna Torre

Occorre pertanto rivendicare e far valere i diritti della nostra città, nelle opportune sedi politiche.

Dobbiamo pretendere il necessario, per una vera riqualificazione e rigenerazione urbana; non possiamo assolutamente permetterci di perdere le ancora notevoli possibilità di finanziamenti 2007-2013.

Apprendiamo dal sito del nostro comune che sui fondi del Parco Progetti Regionali - aperto fino al 31.12.2008 - sono stati assegnati alla nostra città finanziamenti per circa 7.000.000 di euro finalizzati alla realizzazione di una caserma per Vigili del Fuoco, nelle volumetrie del vecchio Macello Comunale in Via Calastro e per il Restauro dello storico complesso della SS. Trinità.

Apprendiamo ancora, sempre dal nostro Comune, che è in via di formazione una short-list di tecnici per il conferimento di incarichi professionali esterni, probabilmente per avviare progettazioni finalizzate alle possibilità dei finanziamenti di cui prima.

Sono buoni inizi; iniziative sicuramente positive che, auspichiamo, possano consentire una vasta partecipazione di operatori e professionisti cittadini, con risultati speriamo tangibili per l'intera città.

E' soprattutto con la partecipazione dei cittadini del luogo alla vita e alla cosa pubblica che nascono sentimenti di appartenenza, di solidarietà e di orgoglio per la propria terra; e fa piacere apprendere che anche nella nostra città si stiano compiendo passi decisivi in tal senso.

Passando ad un altro argomento molto caro ai torresi: E' molto probabile che una delle prossime scenografie della festa de "I quattro altari" sarà affidata ai giovani allievi dell'Istituto d'Arte della nostra città.

Finalmente le Istituzioni pubbliche colloquiano tra loro. La Scuola si avvicina alla Città, o se volete l'inverso, ma la cosa importante è che comunque al centro, ci siano loro, **i giovani**, che possono, devono e sicuramente sapranno dire qualcosa di nuovo per Torre del Greco.

Siamo a Maggio e ci piace credere che la ventata del Maggio dei Monumenti e della Scuola che adotta un Monumento (un progetto che partito da Napoli nel 1992 si è esteso a ben 240 comuni dal Sud al Nord dell'Italia), abbia alitato anche sulla nostra città. Speriamo si tratti dell'avvio di un ciclo e non di una sporadica iniziativa isolata.

Vincenzo Sportiello

Festa del mare

La Lega Navale Italiana, Sez. Torre del Greco, propone anche quest'anno l'edizione 2008, la tredicesima, della Festa del Mare, festa che ha come tema "Il Mare e l'Ambiente". Il 17 maggio si apre con un'interessante conferenza: "Andrea Doria, i grandi Liners e i marittimi torresi", in collaborazione con la Pro Loco e la Parrocchia Santa Maria di Portosalvo. Saranno visitabili gli stands delle Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Scuole ed Associazioni. Sarà possibile visitare le navi ormeggiate nel Porto. A margine della manifestazione, che da anni riscuote il favore dei torresi e degli addetti ai lavori, il Concorso miglior cortometraggio sul tema Ambiente.



"Premio Antonio Graziano", il Concorso fotografico "il Mare e l'Ambiente", Premio Maria Giovanna Ciavolino, "Arte Murales": dipinti sul tema "il Mare e l'Ambiente. Premio Mattia Consolato"; Concorso di

pittura estemporanea. "Premio Michele Scala"; Concorso letterario: "Caro Mare ti scrivo". Ci saranno anche momenti artistici e musicali quale il Recital musica classica napoletana con il soprano Annarita Scognamiglio - tenori: Pasquale Bruno e Salvatore Vitiello. Il 18 maggio sfilata delle Scuole cittadine ispirata all'Ambiente e con l'esibizione delle bande musicali: "Ass. Culturale Musicale Torrese" e del "Complesso Bandistico Giovanile Corallini", nelle vie del centro cittadino. Dopo il momento commemorativo presso il "Monumento al Marinaio" (Porto Molo di Levante), altre iniziative a cura degli "Sbandieratori dell'Istituto Superiore C. Colombo IPAM" dal Palazzo Baronale proseguendo per il borgo marinaro ed arrivo al Porto, premiazione concorsi artistici, esibizione Fanfara dei Carabinieri.

dalla Casa comunale

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

INCOMING

Il 12 maggio a Palazzo Baronale raccolta espositiva del Progetto incoming, relativa al settore orafa. Una iniziativa che esalta e consente un confronto tra la produzione di oreficeria, gioielleria ed argenteria campana, in particolare quella torrese, con l'imprenditoria estera, nello specifico con la Russia. Il progetto prevede Azioni di Animazione, Informazione e Promozione verso gli imprenditori del comparto Orofa campano.

la tófa

Editrice
Associazione Culturale "La Tófa"
Direzione Editoriale
ANTONIO ABBAGNANO
Direttore Responsabile
TOMMASO GAGLIONE
Redazione web
ANIELLO LANGELLA
e-mail: usn123@fastwebnet.it
Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA
Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006
progetto grafico Vincenzo Godono

R.D.R. S.r.l. Viale Sardegna n.2 - 80059 Torre del Greco (NA)
Tel. 081.8475911 - Fax 081.8475940 - <http://www.rdr.it> - info@rdr.it



Fu tra i primi industriali del corallo di statura internazionale. I gioielli di corallo creati nel suo stabilimento erano esportati e diffusi in Europa e in America

Bartolomeo Mazza

di ANTONIO ABBAGNANO

Bartolomeo Mazza nacque il 9 novembre 1858 a Torre del Greco, figlio di coraggiosi armatori, che avevano raggiunto l'agiatezza rischiando la vita sulle coralline, arrivando ad una rilevante posizione sociale e industriale. Era un lavoratore instancabile, dotato di coraggio imprenditoriale e di amore per il mare ereditati dal padre Crescenzo. Suo padre era un vero lupo di mare ed era stato insignito da Napoleone III della medaglia d'argento al valor della marina per aver salvato un grande piroscafo francese che, senza il suo aiuto, sarebbe andato ad infrangersi sulle coste dell'Algeria. Bartolomeo già a 14 anni, come era d'uso all'epoca, cominciò a viaggiare con i fratelli, spingendosi spesso per la pesca e per acquistare corallo, che era l'industria della famiglia, lungo le coste dell'Algeria dove, come tutti i corallari torresi, era costretto a difendersi non solo dai corsari turchi e barbareschi, ma anche dalla Compagnie Royale d'Afrique costituita a Marsiglia nel 1741. Appena maggiorenne si associò all'azienda commerciale dei fratelli che esercitavano la pesca e la lavorazione del corallo nella bottega artigiana situata in Via Fontana a Torre del Greco. Nel 1883 si sposò e si mise per conto suo, continuando da solo la pesca, la lavorazione e il commercio del corallo strappato dai mari di Sardegna e, in particolare, di Sicilia dopo la scoperta dei tre banchi coralliferi di Sciacca. Fu tra i primi industriali del corallo di statura internazionale. I gioielli di corallo



creati con maestria e da abili artigiani nel suo stabilimento, per la loro raffinata manifattura erano esportati e diffusi nelle più importanti città italiane ed europee e, questo era clamoroso, in America.

A Mazza si rivolgevano i negozianti di Napoli e di Parigi per l'acquisto dei coralli più fini e alla moda. Per soddisfare i bisogni dell'estesa clientela acquisita in Austria e Germania aprì una succursale a Lipsia, affidata in gestione ad un giovane conosciuto durante i suoi ripetuti viaggi all'estero, da cui erano rifornite di coralli tutte le città della Germania. Dando lavoro e guadagno a tanta gente meritò la riconoscenza, l'affetto, la stima e l'ammirazione dei suoi concittadini, i quali lo elessero consigliere comunale ad appena 26 anni, più volte assessore e infine sindaco nel 1902, mai tralasciando la sua industria e la sua famiglia (ebbe più di 10 figli). Nella sua veste di presidente del consiglio

d'amministrazione risollevò le sorti della Compagnia Anonima di Credito di Torre del Greco che, dopo la sua azione di risanamento, divenne uno dei più fiorenti istituti di credito della città, per la riconquistata fiducia dei clienti e l'afflusso dei capitali nelle sue casse. Campione di un'attività industriale tipicamente torrese, Mazza ebbe riconoscimenti ed onori in tutta l'Italia. Commendatore della Corona d'Italia e Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, fu nominato Cavaliere del Lavoro il 29 giugno 1902. Con la sua nomina il governo volle dare un segnale di attenzione alla nostra laboriosità e, nello stesso tempo, di esortazione agli imprenditori per favorire la ricostruzione delle industrie meridionali, andate in rovina per la legislazione unitaria.

Bartolomeo Mazza morì il 26 maggio 1923. I suoi discendenti proseguirono con successo l'attività del capostipite; nel 1935, in occasione dell'apertura dell'autostrada Napoli-Salerno, la "Ditta B. fu C. Mazza" inaugurò "La Pineta", centro di esposizione e vendita di coralli e cammei, che comprendeva anche un laboratorio di pasticceria e di piccola ristorazione, antesignana degli autogrill. La Pineta divenne un richiamo turistico alla moda e punto d'incontro dell'aristocrazia e dell'alta borghesia dell'epoca e si svolgevano di frequente feste di ballo di grande fascino.

I figli di Bartolomeo Mazza continuarono l'attività di famiglia, altri trasferirono l'attività in altre città, tra cui New York, dove ancora opera la EMACO. Edmondo Mazza & Co.



Il 5 maggio, nella Parrocchia dello Spirito Santo, Monsignor Raffaele Borriello ha celebrato una Messa di Suffragio in memoria di Francesco Ciavolino, uomo generoso e buono del quale godevamo una bella affettuosa amicizia.

lutto

Il 30 aprile, in Messina, ha lasciato in maniera repentina ed inattesa questa terra l'avv. **Sebastiano Russo**, già Direttore Generale della Banca di Credito Popolare. Manager onesto e serio, dirigente preparato e rigoroso, l'avvocato Russo ha lasciato un buon e caro ricordo della Sua persona nella nostra città ed all'interno della BCP, ad ogni livello. Il 5 maggio nella Parrocchia di S. Antonio a Brancaccio la famiglia Lo ha ricordato con una Santa Messa, cui hanno preso parte parenti ed amici e tra questi, l'ing. Salvatore Gaglione, vice presidente della BCP, alcuni dirigenti tra cui il Direttore Generale Manlio D'Aponte, il vice direttore generale Andrea Palumbo ed il dirigente Tommaso Maglione. Rinnoviamo da queste colonne le affettuose condoglianze alla famiglia Russo, alla figlia dott.ssa Giusy, al genero Michele De Simone.



Ciao Donato Di Sario, saggio signore del saper vivere

Caro papà

di FRANCESCO SAVERIO PERRELLA

Spesso, passando dalle tue parti, avverto forte il desiderio di una pausa; varco il cancello, e mi avvio nel silenzio dei viali che portano a te. Tu mi vieni a fianco, ed io resto col cuore gonfio, come quando ti comunicai che ero stato rimandato alla sessione autunnale in Greco, Italiano e Fisica.

Non avrei voluto darti quel dolore, ma nello stesso momento fu un bisogno dirtelo per liberarmi da un peso che mi opprimeva... Restasti lungamente in silenzio...

Caro papà, sono cambiate molte cose, e molto, credo, sono cambiato io. Ho molte cose da farti perdonare; cose che ho fatto (non tante...) e che ho pensato (moltissime): riflessioni lasciate dentro di me, aspre come una cotogna acerba!

Adesso soltanto (è questa per me, la reale misura del mio invecchiare) sto incominciando a capirti, perché sto vivendo tutto ciò che tu hai vissuto: le amarezze, le incomprensioni, i fraintesi... Certo, papà, avevi torto quando ti dimenticavi delle promesse che mi facevi, degli auguri e dei fiori che mamma si aspettava da te, ma adesso capisco, io che sono distratto ancora più di te, quanto era facile scordarsi! Ora capisco, capisco tutto!

Ti rivedo come in una allucinazione, e riesco a percepire i tuoi occhi, la piega amara ai lati della bocca che col passare del tempo divenne sempre più profonda. Ti rivedo, e riesco a leggere ora e solo ora ciò che avrai avvertito ogni qualvolta abbiamo avuto qualcosa da dirci, e non ci siamo compresi.

Col passare del tempo, le incomprensioni furono sempre meno violente, ma non significò che fossimo più vicini. Molte cose cambiarono durante gli anni nei quali stetti lontano da casa.

Al ritorno mi trovasti cresciuto, con una professione ed un lavoro tanto diverso dal tuo. Fu come sentirmi escluso da quello stesso mondo nel quale avevi sognato che io mi facessi strada. Dal mio ritorno a casa, posso dire, cominciai la fase della tua vecchiezza. Non posso analizzare bene ciò che tu hai sentito quando ti accorgesti che non avevo più bisogno di chiederti soldi. Non posso dirlo, perché i miei figli sono ancora piccoli, e tanto bisognosi di protezione! Claudio, è un piccolo uomo; è intelligente, sognatore e distratto; Paolo è "sparagnino"; controlla sempre se le luci sono spente, ha sempre tutto chiuso a chiave, ed è sempre al corrente di tutte le novità. Titi, poi, è il più allegro. Magro come un chiodo, ha gli stessi occhi vivacissimi e pieni di malizia di quando ti veniva a rubare la caramella dalle tasche.

Si bisticciano, e come!...; ognuno ha la sua personalità che difende a volte con la rabbia e la violenza, ma spesso a sera, ritirandomi, li trovo abbracciati nello stesso letto, abbandonati nella loro innocenza ad un sonno profondissimo.

Povero papà, un giorno ti capitò qualcosa che capita spesso ai nonni; Claudio, al quale raccontavi storie d'animali, ti parlò di zebù, di emù e di altri esseri viventi dai nomi a te sconosciuti, e ti parve di non avere più niente da dire al nipotino. Esistono a volte frasi, episodi, che segnano delle date; ho sempre avuto la sensazione che da questo momento iniziasse la tua fine.

Cominciò uno strano pallore, un abbassamento della voce, la tosse, l'affanno, il passo stanco di quando salivi le scale, e il lento, ma continuo, implacabile dimagrimento. Al ritorno da una vacanza, ti trovai sorpassato dal male; avevi gli occhi sperduti e le mani bianche di pasta lievitata.

Ebbe inizio il tempo delle radiografie, degli accertamenti dai nomi astrusi, delle consultazioni e delle bugie.

Ricordo l'ultima volta che ti portai a Napoli; dopo la consultazione che doveva risultare decisiva per il tuo destino, ti volevi mostrare allegro, ed io avevo un groppo alla gola. Era Maggio, e il tempo era mite; canticchiavi una canzone, che ricucisti più triste e malinconica col filo della tua voce malata: «Ammore giovane, è 'nu ricamo 'e chiacchiere: parole ca se dicono... prumesse ca se scordano...»; c'era il finestrino dell'auto aperto, e ci giungeva odore di sera e di salsedine; un odore di ricordi... Al ritorno a casa, agli occhi ansiosi di mamma, rispondesti che non avevi alcuna perplessità, e che eri tranquillo. Quando sarò guarito, dicesti, faremo un bel viaggio, . . . ma a sera, ti trovai che scrivevi...

Roma fu l'ultima tappa. Varcammo la soglia di una clinica con «moquettes», aria condizionata, e segretarie dai «maquillages» sofisticati.

Qui, tra i personaggi del «rondò finale», vi erano chinesiterapiste svedesi, monache spagnole, lifts », ed un signore dall'aria distinta, con una divisa dalle guarnizioni dorate. Le bugie, dilagarono; ...oltre a quelle, pietose, del male che ti distruggeva, vi furono quelle che riguardavano le spese. Fu a questo punto, che mi accorsi quanto eri invecchiato, perché il ruolo era cambiato. Si ripeterono le bugie di quando mi nascondesti quanto ti costarono i miei esami di riparazione di quella disastrosa annata.

Caro papà, credevo fosse un addio, e invece mai come ora mi sei tanto vicino. Mi sei vivo nel ricordo di allora, ora che ti sei fermato di vivere e di invecchiare, mentre io, giorno per giorno, per un lento e impercettibile quanto inesorabile logorio, mi avvicino al mondo delle tue furtive tristezze. E' come ritrovarci ogni anno, un poco di più, seduti su di una panchina della villa comunale, legati da uno stesso destino, dagli stessi problemi.

Una stagione finisce, ed un'altra comincia; un fluire di tempo senza fine come l'orbita della terra nell'Infinito, ed io rivivo le tue gioie, le tue pene, le tue ansie, come a continuare un destino, perché ho capito che c'è un legame profondo che ci tiene uniti, un richiamo inesplicabile; come quello dell'anguilla, che, per oscura forza risale il corso dei fiumi, per poi andare a deporre le uova e morire dov'è nata.

Mi sorprende più volte cantare la canzone che ti sentii sussurrare quella sera di primavera come in un triste, dolcissimo addio:

Ammore giovane, è 'nu ricam' e chiacchiere: / parole ca se dicono, prumesse ca se scordano.

di GIUSEPPE DI DONNA

L'origine di un cognome è cosa ben diversa dalla sua diffusione perciò un cognome può avere avuto nascita in un luogo, ma essersi diffuso in altri, salvo che non sia, ad esempio, un toponimo, a tal proposito si veda il cognome "Torrese"; in generale quindi si può affermare che cognomi affini o simili, derivati o alterati possono avere un'origine comune ma poi essersi diffusi diversamente, subendo nel corso dei secoli delle mutazioni.

Alcuni sono originari di una particolare contrada (es. Panariello per Santa Maria La Bruna), o città (es. Palomba, Vitiello, Borriello per Torre del Greco), o areale (es. Formisano o Ascione per quella Torrese-Resinese), o regionale (es. Sorrentino, Izzo sono cognomi campani) oppure nazionale (es. il cognome Mazza).

Un cognome può essere frequente in una grande città, ma la sua provenienza potrebbe essere avvenuta probabilmente da una località vicina più piccola, essendo qui tipico da secoli. Ciò si può evincere dallo studio dell'onomastico cittadino consultando antichi manoscritti o libri di storia locale. E' raro l'inverso in altre parole un trasferimento di cognomi da una città più grande ad una più piccola se non in tempi recenti con i fenomeni della conurbazione o dell'agglomerazione urbana; in passato ciò avveniva solo con le colonizzazioni. Altri cognomi di provenienza torrese si sono quasi estinti a Torre o hanno subito trasformazioni in altri posti: valga ad esempio il cognome Sannolo (derivante da Santolo) presente a Torre nell'antichità e oggi con pochi rappresentanti, poi trasformato in Sandolo a Ponza; si ricorda che molti torresi emigrarono nel settecento presso quell'isola. Altro esempio ancora è il cognome Matrone frequente ora a Ventotene ma originario della Silva Mala, quindi della zona periferica Torrese. Una sorte simile è toccata al cognome Cirillo, che, sebbene non propriamente torrese ma meridionale in genere, nell'antichità era frequentissimo nella nostra città; poi quando alcuni torresi colonizzarono Trecase e dintorni, divenne il cognome principe di questa cittadina e ora uno dei primi cognomi della Torre cugina ossia Torre Annunziata. Ci sono stati casi anche di trasferimento di famiglie da centri vicini più piccoli verso la nostra città, perciò cognomi d'alcune famiglie rivelano per esempio l'origine resinese (Cozzolino, Sannino, Formicola ecc) o boschese (Collaro). Per cognomi uguali ma diffusi in località diverse seppur vicine geograficamente si pensa che siano avvenute migrazioni da un posto all'altro in epoche passate, come abbiamo detto sopra, dando così origine a nuclei o rami locali; questi cognomi hanno ori-



Cronaca dei cognomi torresi

gine forse da un ceppo o antenato comune per cui abbiamo casi di omologie per evoluzione divergente (si veda in" cognomi non tipicamente torresi sebbene diffusi a Torre"). Possiamo avere anche ceppi separati se i luoghi sono geograficamente distanti, come ad esempio cognomi torresi al primo posto a Torre del Greco per la regione Campania, ma frequenti pure in Sicilia o in Puglia; in questo secondo caso ci potrebbe essere un'origine comune oppure tale distribuzione si potrebbe spiegare con analogie, che poi hanno assunto la forma definitiva simile o uguale in specifici contesti ambientali per una sorta di evoluzione convergente; si veda ad esempio il cognome Panariello che può derivare in alcune regioni dalla parola pane, nella nostra regione in-

vece dalla forma dialettale "panariello o panaro".

Premesso questo, possiamo tracciare la seguente carrellata per i cognomi torresi, che è suscettibile di variazioni in seguito ad accertamenti più approfonditi.

Cognomi frequenti a Torre del Greco ma non tipicamente torresi: Altiero(i), Aprea, Battiloro, Borrelli, Bottiglieri, Capano, Carbone, Castaldo(i), Cimmino, Cirillo, Colantuono, Collaro, Coscia, Costabile, D'Amato, Della Gatta, De Luca, De Rosa, Feola, Ferrara(o), Formisano, Garofalo, Garofano, Guida, Ignarra, Intoccia, Izzo, Liguori, Lisita, Loffredo, Luise(i), Maglione, Mainiero, Marrazzo, Mazza, Miele, Montella, Onorato, Paduano, Paolillo, Pepe, Perone, Perfetto, Perna, Porzio,

Romano, Ruggiero, Savastano, Scala, Scognamiglio, Sorrentino.

Cognomi tipicamente torresi (alcuni risalenti al '400): Accardo (con un ceppo a Torre e uno in Sicilia), Ascione, Aurilia (con un ceppo minore in Irpinia) Balzano, Borriello, Brancaccio, Ciaravolo (le varietà Ceravola, Ciaravola sono invece specificatamente calabresi), Ciavolino, Colamarino (con un ceppo in Puglia), Cuciniello, Del Gatto, D'Istria, D'Urzo, De Dilectis, Di Cristo, Di Donna (con un ceppo maggiore a Torre e uno minore in Puglia), Di Rosa (con un ceppo minore siciliano), Falanga, Frulio, Gaglione (con ceppo minore nel casertano), Langella, Magliulo (con ceppo minore nel casertano), Mennella, Noto (con un ceppo a Torre, uno in Sicilia),

Palomba, Panariello, Pernice (con un ceppo in Sicilia), Polese (con un ceppo maggiore a Torre e uno minore nel Sannio), Pontillo (con un ceppo anche nel casertano e in Sicilia), Raiola, Riviaccio, Sannolo (trasferitosi nell'isola di Ponza ed esistente oggi con la varietà Sandolo), Scarfogliero, Serpe, Torrese, Vitiello.

Interessanti poi sono alcune varianti locali per i cognomi: Di Rosa (torrese) - De Rosa (napoletano), Del Gatto (torrese) - Della Gatta (casertano), D'Urzo (torrese) - D'Urso (campano), Ciaravolo (torrese) - Ciaravola (calabrese), De Luca (napoletano) - Di Luca (torrese), Borriello (torrese) - Borrelli (napoletano), Palomba (torrese) - Palumbo (napoletano). Queste varianti possono spiegarsi con trasformazioni del cognome originario dovute alla caratteristica parlata torrese.

Si ricordano inoltre alcuni cognomi presenti nell'antichità a Torre e ora quasi estinti o poco frequenti: Attanasio, Balbi, Betrò, Sportiello, Di Candia, Maltacena, Villani, Matrone, Solimena, D'Abenante, Cerella, De Bottis, Del Dolce, Di Leone, Guetta, Bosco o ancora **nomi propri** non frequenti oggi, ma ben rappresentati in passato: Principio(a), Geromino, Ottavio(a), Marzio(a), Crisostoma(o), Diana e Dianora per Eleonora, Candeloro(a), Candida, Santolo, Muzio, Magnifica, Bernardino, Consiglio(a), Palmerino(a), Porzia, Vannella che sta per Giovanna, Placido santo venerato nella vecchia chiesa dell'Assunta e Fausto(a) il nostro santo protettore di Torre nell'antichità. Alcuni nomi sono più recenti: Colomba frequentissimo a Torre, si fa ricorrente dopo il 1825, data di entrata delle spoglie della martire nella nostra città e così Immacolata, che ricorre evidentemente dopo l'enunciazione del dogma e in seguito al terremoto del 1861.

Vorrei chiudere con una curiosità riguardante i cognomi torresi presenti nell'arcipelago pontino. I primi coloni torresi giunti nel settecento a Ventotene, i cui cognomi sono custoditi presso l'archivio parrocchiale della chiesa di Santa Candida sono i seguenti: Accardo, Aiello, Balzano, Bossa, Bosco, De Maio, Frulio, Langella, Nocerino, Manzo, Romano, Ruggiero, Sorrentino, Sportiello, Vitiello, mentre presso l'archivio della Madonna Assunta in località Le Forna a Ponza sono i seguenti: Vitiello, Romano, Feola, Aprea, Sandolo, Riviaccio, Romano, Balzano. Altri cognomi di chiara provenienza torrese si evidenziano in alcune cittadine a vocazione marinairesca che hanno avuto rapporti commerciali con Torre; a Genova, Taranto, in Corsica, nell'Africa settentrionale e nell'America settentrionale, in particolare a New York, che sono circa 15.000.

Saluti a tutti.

Amarielli

Nel 1400 il castello di Torre del Greco era "situato presso la riva del mare in luogo emi-

nente e nella rupe che sovrasta al lido del mare alle falde del Monte Vesuvio, fu la villa d'Alfonso I, vaghissima per la vista che aveva verso Napoli, Sorrento, l'Isola di Capri, e il Promontorio di Miseno insieme con gli altri luoghi marittimi. Sotto la Villa al lido vi è un bel fonte di chiare e fresche acque, ove il detto Re nel tempo dell'estate soleva spesso diportarsi"⁽¹⁾

⁽¹⁾ Beltrano O. "Breve descrizione del Regno diviso in dodici Provincie"; 1646.



Francesco Balzano così descrive la zona: "...benché il luogo sia in gran parte sotterrato, e da sassi ripieno, a cui vicino al mare, come in tutta la riviera, che poi nell'incendio del Vesuvio del-

l'anno 1631, tirandosi addietro... E' questo luogo, dove l'acqua, con picciolo bolli, esce buona ancora a bere, come quella dell'altro fonte poco discosto, chiamato da paesani la fontana del Monaco che con recinto di mura e disopra coperto di lamia, da comodo e segreto ricovero alle donne per lavarvi i panni, proibito con pene dalla Università a chi si sia huomo l'entrarvi, essendovi femine".

La fontana del Monaco, più fonte che fontana, era una diretta derivazione dell'altra che aveva una più abbondante portata e già esisteva nel 1547 quando il barone del tempo Fabrizio Carafa, non essendo riuscito ad impossessarsi del corallo dei torresi, per vendicarsi, ordinò ad un suo subalterno, un certo capitano Fabio Lembo, di demolire il muro di protezione della fonte. I torresi insorsero e capitanati da Pietro Ascione affrontarono il capitano e alcuni operai che si accingevano a demolire il muro, l'Ascione minacciò il capitano con queste precise parole: "se tu sfabbrichi lloco, io ti butterò da lloco...".



Una vita per una passione...
una passione che dura da una vita.

Questo slogan evidenzia esattamente il modo di operare di Almalat nella distribuzione di prodotti alimentari. Una passione che dura da una vita, quindi anche competenza e serietà che durano da una vita. Almalat si avvale di collaboratori alla vendita cortesi ed espertissimi, per seguire da vicino la

produzione e la qualità dei prodotti da distribuire. Sulle confezioni, oltre alle informazioni obbligatorie previste dalle leggi comunitarie, appare infatti, accanto al nome della casa produttrice, la garanzia del marchio di distribuzione Almalat. Perché la qualità è una cosa seria e con passione e competenza Almalat la difende.



Il Piano Regolatore

Lettera aperta al Sindaco e all'Assessore all'Urbanistica

“ Abbiamo appreso giorni fa che un'altra ala del palazzo di via Gradoni e Canali è crollata. Per fortuna non ci sono state vittime, ma poteva anche capitare il peggio! Girando per le strade della nostra bella e martoriata Torre mi torna spesso alla mente l'interrogativo: ma che fine hanno fatto il piano Regolatore ed i Piani Particolareggiati che lasciai come Assessore all'Urbanistica nel 1981 tutti - dico tutti - pronti ad essere approvati? ”

“ Mai possibile che in trent'anni non si è avuto il tempo di guardarli, eventualmente mo-

dificarli, e renderli operativi? ”

Non hanno colpa, ovviamente, gli attuali amministratori, però se non fanno niente neanche loro saranno accomunati a quelli precedenti, che hanno brillato per la loro inerzia o, ancora peggio, per la loro ignavia.

L'unico piano particolareggiato che l'amministrazione dell'epoca approvò (1981) fu quello legato alla ricostruzione post-terremoto del novembre 1980, redatto ai sensi della famosa legge 219. Con il senno di poi si può affermare che detto piano ha prodotto dei vantaggi per centinaia, o forse migliaia di nostri concittadini, però ha anche prodotto alcuni guasti sul territorio e forse altri ancor potrebbe arrecare.

Per esempio, salendo via Piscopia da Pia-

za Luigi Palomba, dopo un centinaio di metri sulla sinistra, di fronte a Vico Trotti, c'è un fabbricato semidiruto che, se non ricordo male, ai sensi del predetto piano di ricostruzione dell'epoca, dovrebbe essere riedificato. A tal proposito fu anche disposto il contributo statale e rilasciata la regolare concessione edilizia.

Se fino ad oggi il fabbricato non è stato ricostruito, credo sia stato solo per un mancato accordo tra i tanti proprietari.

Analizzando oggi il territorio, che in questi trent'anni si è ulteriormente degradato, è abbastanza difficile accettare l'idea di un nuovo fabbricato nella zona in questione, allora mi chiedo: non sarebbe meglio realizzare una bella piazza per dare anche sfogo all'intero

quartiere? ”

Nel tal caso dovrebbero essere ben inden-

nizzati i proprietari dell'area ai quali verrebbe sottratta, non tanto la proprietà dell'area, ma la possibilità di riedificare il loro fabbricato.

Per evitare ulteriori tempi lunghi sarebbe auspicabile la convergenza di veduta dell'Amministrazione Comunale e la disponibilità dei proprietari ad addivenire ad un accordo.

Rivolgiamo pertanto cortese istanza al Sindaco ed all'Assessore all'Urbanistica per sapere se l'ipotesi formulata potrà trovare accoglimento da parte dall'attuale Amministrazione Comunale.

Antonio Altiero, Presidente Pro Loco

TCS Traccia Composita Speculare

Nostri concittadini individuano la "terza curva" per meglio attraversare l'oceano

Il giovane Capitano Raffaele Minotauro, a seguito di un'intuizione, giungeva all'individuazione di una traiettoria che sulla superficie terrestre rappresenta l'alternativa alle già notissime, per chi è del mestiere, "Lossodromia - percorso curvo" e "Ortodromia - percorso diretto". Questa terza "via del mare", in concreto, offre la possibilità di poter navigare in zone dell'oceano più lontane dall'equatore e più vicine ai poli, quando è conveniente o necessario per la presenza di fenomeni o fatti ostacolanti la navigazione, lasciando inalterata la lunghezza del percorso, che, in miglia marine, continuerà ad essere uguale a quello lossodromico. Il Com.te Sup. Raffaele Minotauro, dopo anni di pratica navigatoria, affidava al Prof. Dott. Angelo Vecchia Formisano, in altre parole al mondo delle "Scienze Nautiche", i risultati del suo lavoro, affinché la **TRACCIA COMPOSITA SPECULARE** acquisisse un'ufficiale identità scientifica e potesse nello stesso tempo diventare patrimonio comune di tutti gli uomini di mare.



Raffaele, "Lello", Minotauro, nato a Torre del Greco il 14 gennaio 1953, diplomato al Nautico della nostra città, ricopre importanti incarichi. E' collaboratore del CNR Istituto di Fisica dell'Atmosfera e Fisica Terrestre di Bologna, Perito Compensatore e Verificatore di Bussole Magnetiche, Perito Penale e Consulente Civile per il TRIBUNALE di NAPOLI e poi di TORRE ANNUNZIATA, membro eletto al Comitato Centrale per la Sicurezza Marittima della "I.T.F." in Londra ovvero il "Maritime Safety Committee", Consulente esterno delle "Commissioni Trasporti" della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, Collaboratore parlamentare per la stesura della Legge 30/98 e Dlgs 271/99 ed infine Pilota del "Canale di Panama", per meriti, su proposta dell'Autorità Governativa del Canale di Panama.

Angelo Vecchia Formisano nasce a Torre del Greco il 5 aprile 1947, laureato in Scienze Nautiche Presso L'Università Navale di Napoli e in Scienze Fisiche della Bassa Atmosfera presso lo "Institute of Sciences and Technologies" of Baltimore Md. USA. E' docente di Navigazione, Astronomia, Sicurezza, Teoria della nave, Costruzione, Arte Navale e Meteorologia, e Direttore del Centro Ricerche Nautiche e Telematiche di Torre del Greco.

Sono Pisolo ma brontolo

La barriera a difesa della zona a traffico limitato, il cavallo di Frisia contro l'attacco degli automobilisti, l'ultimo baluardo del Centro storico contro lo smog delle auto, buttato via, come una scarpa vecchia, nei giardinetti al bivio tra Via Roma e Via Colamarino.

Un saluto all'Assessore alla Viabilità e Polizia Municipale Gianluca Aurilia.



Alla Scuola Giovanni Mazza di Via Vittorio Veneto garrisce al vento (eh sì, mettiamocelo) la bandiera della nostra patria.

"E la bandie... eera di tre colo...oori è sempre stata la più bella trullallà noi vogliamo sempre quella noi vogliam la libertà." Di tre colori, quali? Bianco - rosso e verde. Noooo! Verde - bianco e rosso? Sìiiiiiiiiiiiiiiiiiiii! Noooo! I colori sono rosso - bianco e verde. Così hanno deciso alla Giovanni Mazza, e basta! Ah sì. Allora mio figlio andrà alla Don Bosco! Tieh!

Quelle due sfere del lampione di Via Roma sono lì, al buio, senza luce, abbandonate sul trespolo.

Senza luce e abbandonate? Ma no, proprio non ci sono più. Come possono essere lì, senza luce e abbandonate, se non ci sono?

E già, se non ci sono, non ci sono, è basta. Se ci fossero, ci sarebbero... ma non ci sono.

Ma no, forse qualcuno le ha tolte per lavarle, perchè più sporche delle altre. Tra poco ritorneranno al loro posto, più splendenti e sgargianti che pria. Bravo! Grazie! Prego!

...denti e argianti che pria. Bravo! Grazie! Prego!

...gianti che pria... Bravo! Grazie! Prego!

...che prrrrrrr... Bravo! Grazie! Prego!



oromare
CENTRI ORAFI PRODUTTIVI



Lettere a la tófa

Le e-mail vanno indirizzate a usn123@fastwebnet.it
e le lettere a: Redazione "la tófa" via Cimaglia 23/E Torre del Greco

Che Cavour ce ne importa?

Carissima, "la tófa", complimenti per il "nostro" giornale che è letto (so di certo) a Roma, Livorno e Reggio Emilia. Mi chiamo Giuseppe Sorrentino e sono della zona Rione Raiola.

La mia non vuole essere né una rivendicazione politica, né una polemica di tipo razziale, ma solo una rimostranza pacifica e aprire un dibattito tra i componenti e i lettori de "la tófa".

Vengo al dunque:

Secondo te è giusto che Torre del Greco abbia strade intitolate (per esempio) a personaggi come Cavour che, pur riconoscendone lo spessore politico e istituzionale, tuttavia non ha avuto valenza affettiva e carismatica nei confronti del meridione e quindi anche di Torre del Greco?

Io non faccio nemmeno rivendicazioni filo-borboniche, ma penso, ad esempio, a persone come Alfonso I° d' Aragona (se ne potrebbero fare altri di nomi) che non hanno alcuna strada intitolata a Torre del Greco pur essendo stata (secondo me) una personalità di grande rilievo per la nostra città, data la sua valenza politica e umana.

Giuseppe Sorrentino

Esiste una toponomastica "subita" da alcune generazioni, anche se di recente alcuni nomi sono stati innovati grazie anche al contributo di un grande ed autentico amante di Torre del Greco il compianto avv. Salvatore Accardo. Va da sé che le strade vanno intitolate a nomi illustri, ma questi illustri dovrebbero anche essere noti un po' a tutti, se possibile. Nello specifico chi scrive raccolse firme per intitolare una strada al grande compianto giornalista Enzo Aprea, al quale invece è stata dedicata la biblioteca comunale a Villa Macrina. Esistono delle leggi ben precise che indicano tempi e modi per tali giuste operazioni. Non ritengo che le considerazioni dell'amico Sorrentino siano ascrivibili, come lui stesso sostiene, a presunzione di cambiamento, bensì, penso, ad un grande amore per la storia torrese.

Tommaso Gaglione

Non "calpestate" le aiuole!



Caro Abbagnano, ho appreso che il comune - in occasione dei lavori che interessano la strada - intende "ridurre" le aiuole di via Comizi (a destra scendendo, per intenderci) per recuperare spazio per i posti auto.

Ciò perché le attuali aiuole sarebbero divenute dei "ricettacoli di immondizia".

E' una idea malsana.

Già il pensiero di rimpicciolire aiuole per fare posto alle automobili, merita il più accorato vaffanculo all'indirizzo dell'ignoto ideatore.

E poi le aiuole di cui parlo non sono affatto "ricettacoli di immondizie" perché la gente non vi sversa i sacchetti.

Vi sono solo cartacce ed erbe infestanti che testimoniano piuttosto l'assoluta inerzia dell'ufficio giardini nel curarle e ripulirle.

Ciononostante, le aiuole di cui parlo sono molto belle: allietate da rigogliosi palmizi, hanno i cordoli in pietra

lavica, sono disegnate secondo il digradare naturale del terreno: rifarle o rimpicciolirle vuol dire solo rovinarle e contribuire al degrado urbano.

L'unica cosa che meritano è essere CURATE non dico ogni settimana, ma almeno una volta al mese, invece di una volta ogni mai.

Confido che il sindaco, il presidente del consiglio comunale e mio amico Michele Polese, l'ingegnere capo ing. Giovanni Salerno e il buon Tonino Borriello vogliano evitare a questa città l'ennesimo strazio del buon gusto e del paesaggio urbano.

Spero inoltre che "la tófa" vigili su quanto si andrà a realizzare.

Luigi Torrese

SUPERCLASSIFICA GELATERIE

Ricordando i trascorsi giovanili, le goliardiche passeggiate in Vesuviana lungo il Viale Ungheria, la commissione ha avvertito una struggente nostalgia per il gelato artigianale di Aniello Di Rosa "Bar Sportivo" e di "Scapolato".

Ecco la classifica delle nostre gelaterie (tra parentesi le eccellenze).

- 1) **Mennella**, Via Veneto, 2 (mandorla - nocciola - cassata).
- 2) **Blanco 1891** (oltre un secolo) per il suo "Boccone d'oro".
- 3) **Gelateria San Marco**, Via De Gasperi 74 (pralinato - rocher - caramello - kinder).
- 4) **Settebello**, S. Maria la Bruna, 17 (smarties, 7bello mandorla/cioccolato/amarena).
- 5) **Giuraf**, Corso Vittorio Emanuele 19 (nocciutella - fiordiloto).
- 6) **Bar Ciaravolo**, Via de Gasperi, 138 (zuppa inglese - spagnola - cassata siciliana)
- 7) **Cristal Gelo**, Via Roma 85 (Torroncino al limoncello).
- 8) **Bar Coronella**, Piazza L. Palomba, 3 (Limone e nocciola)

Ghiotto

la ricetta

Fagioli alla maruzzara



INGREDIENTI

1 kg. di fagioli già cotti in barattolo.
1 ciuffetto di sedano
Pomodori freschi q.b.
Origano, olio, peperoncino, sale, basilico.
Crostini di pane.

Togliete i fagioli dal barattolo.

In una pentola frigate uno spicchio d'aglio, quindi versate i pomodori, il sedano, olio, peperoncino, sale e basilico.

Quando sono quasi pronti, versate i fagioli, continuando la cottura per ancora qualche minuto. Prima di togliere dal fuoco, spolverizzate con un po' d'origano.

Servite in piatti fondi, con accanto i crostini di pane.

Sorseggiate con mezzo bicchiere di rosso Gragnano, 11/11,5 gradi, temperatura ambiente.

BUON APPETITO

Giuggiola

Giovani e teppisti

Alcune volte ci sono notizie che mi colpiscono in prima persona. I recenti fatti di cronaca vedono spesso protagonisti ragazzi, giovani teenager che compiono reati, misfatti più o meno gravi. Ne ho letti di diversi. Una mattina, mentre facevo colazione davanti alla mia bella tazza di latte sfogliando contemporaneamente il giornale, ho letto di alcuni 15enni che hanno compiuto due diversi reati. Un gruppo ha stuprato una coetanea, portandola con l'inganno a fare una passeggiata, tendendole una trappola, che poi si è conclusa con una violenza di massa a sue spese, per il puro gusto di divertirsi. Cosa peggiore: il tutto filmato e messo su internet a disposizione di tutti. Un altro gruppo, invece, ha deciso di divertirsi distruggendo un convento che ospita durante l'estate giovani ragazzi, spesso orfani, per il campo estivo. Un luogo quindi di ritrovo per persone meno fortunate e utile alla comunità. Quello che mi ha sconvolto, e ancor di più mi disturba, è che questi delinquenti sono tutti figli di persone perbene, di buona famiglia e questa loro situazione economica più volte viene sottolineata. Giovani teppisti che a volte si tenta di far

passare per vittime. Quello che sconvolge è la giovane età di questi ragazzi. Poi ci si chiede come possano balenare idee così devianti in giovani che hanno tutta una vita davanti.

Cari genitori, vi chiedo allora, come mai accadono sempre più fatti di questo genere? Come è possibile continuare a difendere i propri figli anche davanti all'evidenza?

Bisogna punire, in qualche modo educare i giovani, far capire loro gli errori commessi: perché ogni gesto avrà ripercussioni sulla loro vita, ma anche su quella degli altri. Nel caso dei giovani distruttori, che definisco semplicemente vandali, avrei una soluzione da comune cittadina. I genitori, che naturalmente si credono bravissime persone e che si sentono vittime con i figli ed invece hanno le stesse responsabilità, dovrebbero assumere l'onere di ripagare economicamente i danni commessi dai propri figli. A loro carico deve andare tutto ciò che è stato distrutto, così probabilmente starebbero maggiormente dietro i figli e potrebbero insegnare i principi che mancano e le regole di comportamento da utilizzare.

Mentre per i giovani la giusta punizione sarebbero una specie di la-



vori sociali. Piuttosto che lasciarli andare facendo finta di nulla, vista la tanta noia e il non sapere come passare il tempo, potrebbero contribuire a rimettere tutto a posto. Rimbocarsi le maniche e riordinare tutto, pulire, dipingere, aggiustare, ricostruire ciò che hanno distrutto. Queste forse sarebbero giuste punizioni che potrebbero insegnare una disciplina per il futuro. Nel caso degli altri giovani, gli stupratori perché è così che devono essere definiti, alzo le mani. È dura dover decidere la pena da attribuire loro, visto che li accompagnerà per la vita. Ma bisogna prendere seri provvedimenti altrimenti non capirebbero la gravità del gesto compiuto. Per un loro divertimento è stata rovinata la vita di una giovane ragazza che per sempre ne porterà il ritardo nel corpo e nella mente con gravi ripercussioni fisiche e psicologiche. Non si può banalizzare assolutamente questo reato, prenderlo sottogamba. Bisogna PUNIRE, prendere provvedimenti seri e farli rispettare, per il bene di tutti.

Roberta Rinaldi

ALISMA HOTEL

L'Hotel Alisma è sito in Alfedena (AQ), piccolo centro posto ai margini del Parco Nazionale d'Abruzzo. L'Hotel di nuova costruzione è dotato di una confortevole hall con bar, di un ristorante e sala colazione e di 25 camere, tutte fornite di servizi privati con doccia, televisore, telefono e frigobar.

L'Hotel posto nelle vicinanze del centro cittadino è comunque immerso in una magnifica pineta, da ogni camera si può godere del panorama tipico degli Appennini. Nei tre piani, di cui uno mansardato, è possibile ammirare il Monte Greco, il Monte Meta, la cima più alta della catena delle Mainarde, e la valle del Sangro.

L'Hotel è a pochi chilometri dalle più importanti stazioni sciistiche del centro-sud e dai principali centri del Parco Nazionale d'Abruzzo.

ALISMA HOTEL
Via della Pinetina - 67030 Alfedena (AQ)
tel. 0864 870047 - fax 0864-87309
www.alismahotel.it - info@alismahotel.it

brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

ANDREA DORIA

Il 9 maggio all'Hotel Sakura si è tenuta la presentazione del documentario "The ship has been ..." che tratta della "tragedia dell'Andrea Doria". L'evento è stato promosso dalla Onlus Istituto Attività Artistiche e Culturali presieduto da Massimiliano Albanese e per la regia di Giuseppe Di Salvatore. Il cortometraggio parte dal 25 luglio 1956, data dell'affondamento e si snoda lungo tutta la drammaticità del fatto. Il regista ha attinto quali fonti il Museo del Mare di Genova, l'Istituto Luce per filmati d'epoca, testimonianze di Torresi. Circa 118 marittimi torresi imbarcavano sul grande transatlantico, gioiello ed orgoglio della marineria italiana e della voglia di riemergere della nostra nazione dopo la guerra. Presenti all'incontro gli autori, tra cui il regista Peppe Di Salvatore, che traccia uno spaccato di vita torrese confermando l'indissolubile legame fra Torre del Greco ed il mare, Ermanno Corsi, Antonio Pacilio, Ciro Isilibech, gli assessori D'Urzo e Spierito, il com.te Troina. Moderatore Giuseppe Sbarra.

AMICI DELLA MUSICA AL CIRCOLO NAUTICO

Serata di classe venerdì 9 maggio al Circolo Nautico. Lirica, Operetta e canzoni classiche napoletane interpretate da protagonisti dell'Associazione "Amici della musica". Angela Battiloro al piano ha accompagnato con maestria il tenore Ciro Esposito, il soprano Antonella Bellasorte e il mezzo soprano Aurilia Coppola. Ha condotto la serata Miriam Campaniello e il fine dicatore Franco Campaniello, scuola Lucio Beffi - Piccolo Teatro, ha divertito con consumata arte. Ci sono stati momenti di pura eccellenza, grazie anche alla perfetta organizzazione del Circolo Nautico, presieduto dal dott. Antonio Altieri, e all'impegno di Raimondo Gemma, l'anima organizzatrice di ogni manifestazione artistica.

TERME STABIA: SALVATORE FLAVIO RAIOLA

Anche quest'anno si è consolidata la proficua collaborazione con l'Associazione "Amici dell'Arte", presieduta da Pietro De Rosa, a cui ha aderito il Maestro Salvatore Flavio Raiola che ha presentato, per la prima volta in Campania, la sua personale dal titolo "Omaggio a Federico Fellini". Dopo il grande successo di pubblico e di critica, riscosso nel 2007 a Nettuno e a Cinetività, la mostra è stata esposta dal 2 al 4 maggio (come detto a cura dell'Associazione Nazionale "Amici dell'Arte" ed Associazione Culturale "Vivi Stabia" alle Nuove Terme Stabia nell'ambito della rassegna internazionale "Corto Stabia" - terza edizione 2008., con un grande successo di visitatori.



Giacomo Fiorentino
LA LIBERAZIONE DEL COLORE
17-25 Maggio 2008
U.C.A.I.
Via S. Noto, 5
Torre del Greco

CAM

Il Centro d'Arte Mediterranea organizza la XVI edizione della Mostra Concorso "Nuove Proposte", IX Memorial Maria Borriello Madonna. La rassegna si rivolge a tutti gli artisti che si dedicano alle arti figurative e che non abbiano ancora compiuto il 36esimo anno di età. Oltre a fornire una prestigiosa vetrina per gli artisti che non possono usufruire di adeguati spazi espositivi, la Mostra Concorso prevede un montepremi iniziale di 1.000 euro in premi acquisto. Inoltre, per incentivare la partecipazione degli artisti più giovani, l'iscrizione fino ai 24 anni è gratuita. Per informazioni e contatti: Centro d'Arte Mediterranea Via G. Marconi, 9 - Torre del Greco (Na) tel e Fax: 081.881.59.21 - email: artemediterranea@libero.it Il regolamento integrale del Concorso, unitamente alla scheda di notifica, è disponibile sul sito www.centrodartemediterranea.com

Viaggiando a cura di **GIRAMONDO VESUVIANO**



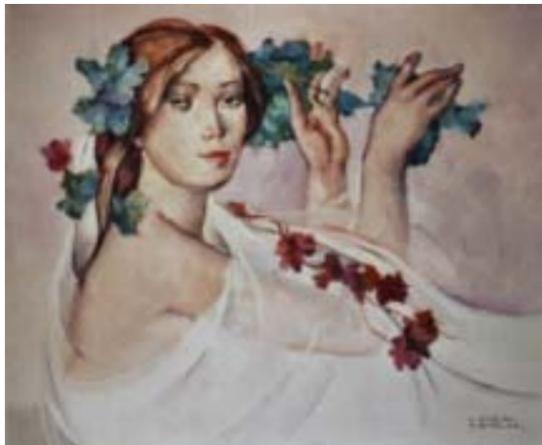
AMSTERDAM
Capitale del divertimento e del proibizionismo. Alterna spazi di verde ai coffee shop, entrambi sparsi per tutta la città. Il più famoso tra i coffee shop? Il "The Bulldog". Il quartiere a luci rosse è sicuramente un luogo da visitare, anche se ormai è più turistico che altro. I canali sono da girare sul battello. Un momento unico in cui si scopre la totale bellezza della città. Anche la bicicletta è un ottimo mezzo di spostamento soprattutto grazie alla civiltà degli abitanti. I musei sono un altro elemento importante della città. Un motivo in più per visitarli è dato dalla Museumkaart (Carta dei Musei), che consente di visitarne più di 400. Quelli da non perdere assolutamente sono il Van Gogh Museum, la Casa di Anna Frank, l'Hermitage Amsterdam (presente anche in Russia, Las Vegas, Londra), il Rijksmuseum, il Rembrandt... e in maniera più assoluta il museo dell'Heineken per gli appassionati della birra, per quelli che si vogliono divertire e per chi vuole gustare una birretta in compagnia. Amsterdam è una città a misura d'uomo in cui convivono giovani e anziani nel pieno rispetto e nella totale armonia.

Roberta Rinaldi

Lettere a una Signora

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO

O d o r i



*Ma è una notte di maggio,
che ci si può aspettare di più.*

*E se questa è una canzone
con cui davvero si può parlare
in questa sera ferita da non lasciarsi andare,
in questa notte da soli che non ci si può vedere,*

*e non ci si può contare, ma solo ricordare:
io conosco la mia vita e ho visto il mare,
e ho visto l'amore vicino da poterlo toccare...*

*Ma nelle notti di maggio non può bastare
la voce di una canzone per lasciarsi andare,
nelle notti come questa che ci si può aspettare
se non una canzone per farsi ricordare da te,
per farsi ricordare da te.*

**Ivano Fossati per Fiorella Mannoia:
Le notti di maggio - 1988**

Gentile Signora, in tempi come questi ancora metto un cappello per proteggermi dall'umidità della notte, non posso andare cuntanno 'e stelle ca so' asciute perché tengo ll'uocchie sotto 'o cappiello annascunuto, non alzo la testa per via dell'artrosi cervicale che, con mia perfida consolazione, divido con tante persone che mi dicono a chi lo dici. Il buio mi aiuta a ricordare, ma in notti come questa ci giriamo intorno per illudere i nostri impauriti e stravolti nasi di poter rintracciare l'addore d' 'e ciardine, ma dove sta, chi te lo dà. Allora posso vedere il mare, in certe notti, quando la luna che non è rossa, ma algida come stagno, si stampa tra Capri e Ischia, e come una Aracne arpeggia nel cielo i suoi raggi, con i quali tesse trame d'argento sui riccioli d'acqua ondulati dalla brezza che viene 'a copp' 'o capo e Pusilleco addiruse. Allora in notti come questa cosa devo fare, devo stirarmi come un by-pass tra i cumuli di munnezzes casalinghe che si intrecciano in una spirituale comunione dei vivi e dei morti, mettendo al naso, che non è affatto indifferente, un fazzoletto o la sciarpetta, che spesso porto come un jabot, e correre verso meno maligne mete. Mentre le storie dei domestici rifiuti come messaggi di vita si confrontano e si confidano, raccontando vicende di persone che pur vedendosi ogni giorno per la stessa strada, da anni, non si salutano neanche. Non si salutano. Che dico, Signora, si salutano, non scambiando convenevoli o sorrisi, ma lanciandosi, moderni discoboli, da un balcone all'altro, certe buste che spesso lasciano nel tragitto aereo il loro contenuto, come una natalizia cometa, per giungere poi al suolo con la leggerezza di una piuma, mentre 'a luna guarda e dice, si fosse ancora overo...

Potrei sembrare retorico, tuffandomi in altri giorni di maggio. Ma lo faccio. Lo faccio in questa sera ferita come Fiorella Mannoia mi suggerisce con le sensuali asperità della sua meravigliosa voce, anche se nelle notti di maggio è soltanto una canzone per farsi ricordare, mi lascio andare, sì, mi lascio andare, accompagnandomi ad una delle più belle canzoni degli ultimi vent'anni. Non invocherò un cielo stellato di comete colorate, anche se ci vengono sempre in mente, del resto anche quelle, oggi, le ritrovo vedendo un omino che s'apposta a venderne nella strada qui sotto, e non hanno la geometrica perfezione delle comete mie, dei maggi miei sulla tolda di una nave, 'ncoppa all'asteco, sono anche di plastica, hanno forme orientali, come draghi cinesi, o civettuole allusioni nordiche, di dei Asi, o di guerrieri celtici, asburgici, e pieghevoli. Senza odore, se parliamo di odori. E ne dovevamo parlare, Signora, ora ricordo, ne dovevamo parlare, di odori, parliamone. Noi andavamo a comprare comete di prima mano da due vecchiette vestite di nero, in una casa 'ncopp'i griatielle r'a ciucciara, dove ci inoltravamo in una casa piena di immagini di santi, di esca di vriccillo, e di masserizie che ricordavano la rivoluzione partenopea del millesettecentonovantanove. In quella casa, tra colla, acqua di mare, esca che moriva e zirlii di zoccole che non potevano mancare in una specie di corte dei miracoli, ci pareva di sentire odori familiari, come una placenta comunitaria nella quale tutti potevano credere di essere nati. E lì siamo nati, Signora, e come vede non ce ne vergogniamo, e non dimentichiamo come accade a certe persone, anche a me prossime, pezzienti risagliuti nelle loro case linde e profumate di violentissime essenze da supermercato, dove se c'è qualche libro è soltanto un parallelepipedo decorativo, intonso, dove per non infierire sarebbe scortese chiedere qual è l'ultimo che hanno letto, se mai ce ne fosse stato il primo.

Tutte le mercerie sfatte di tempo, di sole e di lave d'acque che tracimavano dai canali, da ammiezzatore fino abbasciammare, esponevano questi trofei di carta velina. Ma comme fora 'a puteca 'i Fiucchella, 'na cumeta, che già godeva nella sua quadrata immobilità di luminescenti brividi nei suoi festoncini per i leggeri venti che annunciavano 'na sera 'e maggio, non posso trovarla a Pordenone o a Potenza. Anzi, non posso proprio più trovarla, perché Fiucchella è un mito soltanto di memoria nostra, e non posso trovare nulla 'ncopp' 'e griatielle r'a ciucciara, lì ci fu un crisma antico, che ricevemmo ed è rimasto segnato nel petto, una stimmata che porto ancora in giro nel vento delle sere di maggio.

Un sacco di iuta con l'odore del sacco di iuta vera spuntava nel vicolo, il rammario veniva da luoghi che m'erano nella fantasia lontani, veniva dalla Madonna dell'Arco, o da quei paraggi, Cercola, Somma Vesuviana, terre di calderai, associati all'idea di zingari, 'i zingari e i caurarari, si diceva di uomini rudi che, usi a batter ferro e rame, erano visti come persone inaffidabili e litigiose. Faceva tappa come stazione di posta nella casa di mia nonna, era un suo parente lontano, prendeva pentole tielle e caurare di rame da stagnare, portava quelle che aveva rivestite all'interno di risplendente metallo. Aprendo il sacco sembrava che dovessero uscire nell'improvviso fulgore della luce rosa e bianca le armature di Orlando e Rinaldo, di Carlo Magno, di Manfredi, di Malagigi, di Milone, erano in quel sacco i miei guerrieri dell'opera dei pupi, il rumore trionfale del pentolame pareva un combattimento contro i saraceni, le sante, se sante potevano essere, crociate, rivivevano in quegli odori metallici dove mi figuravo vittorie contro eserciti di mori, nei miei occhi balenavano scintille di spade e scimitarre che s'incrociavano, sembrava di sentire odore di zolfo, si avvertiva odore di acidi che il rammario aveva usato per il suo lavoro.

Non era soltanto allora che quegli odori arrivavano, forse una volta al mese, quegli odori di essenze li potevamo trovare alle botteghe dei ferrarecci, ora dicono ferramenta, si sono evoluti. La parola ferrareccio era bellissima nella nostra parlata, mi è sempre sembrata, che dico, come un Capriccio di Paganini, e ci andavamo volentieri, per comprare liscivia o un poco di colore in polvere. O semmenzelle. Tutti i ferrarecci avevano, ed hanno, una voce nasale, per inalazione continua di una varietà infinita di essenze, si vendevano sfuse. Vendevano di tutto e per tutti, ma queste botteghe hanno perso molto del loro polveroso fascino, per via della confezioni sigillate hanno perso i loro antichi odori, quello di Aprea 'ncoppavuardia era diverso da quello di Palomba dirimpetto, dei Vitiello ammiezzatore o di Cuccurullo abbasciammare, o di quello 'i 'ncoppaducarbone, sapevano tutte di petrolio e di cuoio, di gomma e di colla di pesce. Di ferro e di catrame, di stoppa. Di vetriolo.

Ma vorrei tornare agli odori di maggio, Signora. Agli odori del mese di maggio nella Parrocchia di Santa Croce, del mese di maggio nella Chiesa del Purgatorio, nella Chiesa di San Michele, nella Madonna delle Grazie, ogni chiesa il suo odore, i suoi incensi, i suoi ceri. E il suo organo. Accanto a quello sfinito di tarli rint'u Carmine mi trovavo spesso a manovrare leve per nutrire d'aria gli asmatici mantici. Chiese con le sue donne e i suoi canti, chiese piene di teste coperte da veli, un pensiero alla predica con il fattariello finale ed uno alla porta, le ragazze godevano di questo mese mariano per aver permesso di uscire e incontrare oblique occhiate di chi le corteggiava. Alcune portavano negli occhi la felicità di aver ricevuto la dichiarazione. Altre potevano passeggiare col fidanzato in presenza di madri attente. All'Ascensione ci attendeva una caurara per lavare la faccia con le rose, i petali erano lasciati nell'acqua per tutta la notte perché un angelo venisse per benedirli. Io non ne avevo diritto, ma ne godevo alla fine dei lavacri delle donne.

L'acqua era fredda.

C'è una piantina dietro una lapide grigia con una fotografia su porcellana ed un nome, al Viale delle Rose, Compreso Garofano Lato B. Ci andiamo ogni settimana, dal mese di maggio di quattro anni fa. Comincia a rifiorire, di questi tempi. Di mattina presto i fiorellini violacei come margheritine sono chiusi. Ne ho staccato uno ed ho cercato di saperne il nome. Abbiamo guardato nei libri, mia figlia Pina ha trovato che si chiama Aster Dumosus. Non conosciamo un nome semplice, popolare. Tornando nei miei luoghi consueti, il fiore che avevo in tasca si è aperto, ha le sue ore, i suoi tempi, seppure reciso ha osservato il suo ciclo vitale. Se non può bastare la voce di una canzone, può bastare un fiore per farsi ricordare. Non ha odore suo, ma mi è parso di avvertire un odore. L'odore della memoria, del tempo che passa, così lentamente, nelle notti di maggio.

L'odore della vita, anche quando non c'è più.

Omaggi, Signora.



Supermercati

**Qualità
e
convenienza**

with compliments...

80059 Torre del Greco (NA)

Via Circumvallazione, 167

Via G. De Bottis, 51/b

Via A. Gramsci, 2

Alimentari Via Montedoro, 52

e-mail cafelga@posta.Pac2000A.it